Anno 57 - Numero 133

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 6 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.30 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più

Camera dei deputati

ROMA, 5. — Il vice presidente Federzoni. Apre la seduta alle 15.

CASERTANO s. s. all'interni, dichiara all'on. Cao, autonomo sardo, che alcuni giornali di Firenze hanno pubblicato un comunicato del Fascio Autonomo fiorentino nel quale si minacciava l'on. Mingrino di gravissime conseguenze se fosse comparso nella città di Firenze. Il Prefetto di Firenze in conformità delle istruzioni ricevute ha denunziato gli autori del comunicato all'autorità giudiziaria. Il ministro guardasigilli poi con una circolare ha richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie sulle minaccie che di frequente si fanno per ragioni politiche contro persone appartenenti a parti ed organizzazioni di diverso colore.

CAO prende atto di queste dichiarazioni. Osserva però che spesso le assicurazioni date dal governo non sono seguite dai fatti. Ha creduto di dover richiamare l'attenzione del governo e della Camera su questo episodio che gli è sembrato di particolare gravità. Deplora che il governo abbia legittimato la guerra civile lasciando fare una vera mobilitazione trattando da pari a pari coi condottieri di quell'esercito mobilitato e piegando le loro richieste. Egli che non appartiene a nessuna delle fazioni in lotta e rappresenta una regione immune da questa forma di guerriglia civile ha voluto portare qui la preoccupazione della gran massa del popolo italiano estraneo alle passioni ed alle fazioni la quale chiede al governo di non sacrificare le sorti future della civiltà italiana alla risoluzione di un contingente momentaneo problema di ordine pubblico. (vive approvazioni).

Si svolgono due altre interrogazioni di carattere locale.

PRESIDENTE dichiara decadute per assenza degli interroganti le interrogazioni degli on. Ferrari Giovanni, Matteotti Mucci, Stancanelli, Maiolo, Pagella, Canepa, Sardelli, Montemartini.

La seduta termina alle 15.30.

Seduta domani alle 15 col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, Svolgimento di proposte di legge, seguito della discussione delle mozioni sulla politica estera.

Note alla seduta

La seduta odierna è durata mezz'ora. Il tempo per svolgere due o tre piccole interrogazioni di carattere locale. Tra esse quella del deputato Cao, sardo autonomista, che fece un discorsetto d'indignazione a freddo contro il fascismo, per la minaccia d'un gruppo fascista autonomo di Firenze al deputato comunista Mingrino. Questi deputati che non appartengono ad alcun partito seguitano a fare i compari dei comunisti, giustificando sempre le imboscate brigantesche di costoro e cercando di generalizzare minaccie autonome od anonime contro i veri responsabili della guerra civile, iniziata da loro nel 1919 e non ancora abbandonata.

Si giudica che sarebbe meglio tralasciare di tenere una apposita seduta per le interpellanze e le interrogazioni, perchè nella maggior parte dei casi non hanno importanza e tutto si risolve in affidamenti del governo per i quali basterebbe una delle solite risposte scritte. Domani si continuerà discutere sulla politica estera.

La partenza del Re per Palermo

PALERMO, 5. — Iersera il prefetto comm. Metzinger ha offerto un pranzo in onore del presidente del senato on. Tittoni, della rappresentanza del Senato e dei senatori e deputati presenti a Palermo. Stamane sono qui giunti i ministri on. Di Scalea, on. Riccio e on. Fulci, l'on. Orlando il vice presidente della Camera on. Pietravalle, l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Washburn Child ed altre rappresentanze per assistere alla inaugurazione dei lavori del porto che avrà luogo alla presenza del Re che è atteso per domattina.

Gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità e notabilità cittadina da rappresentanze politiche e da numerosa folla.

La città è imbandierata e animatissima. Per l'arrivo del Re il Sindaco ha pubblicato un manifesto di saluto al Sovrano. Altri manifesti sono stati pubblicati da associazioni patriottiche, dalla società italo-albanese e dal Sindaco di Piana dei Greci che sarà visitata dal Sovrano.

ANZIO, 5. — E' giunto in Automobile il Re il quale alle 14 si è imbarcato sulla regia nave «Conte di Cavour» che ha salpato per Palermo. Accompagna il Re il primo aiutante di campo Cittadini il ministro della marina on. De Vito e il suo capo di gabinetto dello ufficio politico comandante Grenet.

La Regina a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 5. — Alle ore 11 proveniente da Roma è qui giunta la Regina con la principessa Maria. All'uscita dalla stazione agli ospiti regali è stata improvvisata dalla folla enorme una calorosissima dimostrazione. La Regina con la Principessa in automobile si è diretta alla Villa Odescalchi dove ha preso alloggio. Alle ore 14.15 è giunta la principessa Iolanda, accompagnata dalle sue dame d'onore.

Altri echi di Genova

UNA LETTERA DI EDOARDO BENES

ROMA, 4. — Il presidente del Consiglio ceco-slovacco sig. Benes ha invitato all'on. Facta da Praga la seguente lettera:

Sig. Presidente del Consiglio. Ritornando nel nostro paese mi affretto a inviarvi ancora una volta per iscritto l'espressione dei miei vivi e sinceri ringraziamenti per l'accoglienza cortesissima e per la cordiale ospitalità che voi e il vostro paese avete voluto riservare alla nazione ceco-slovacca alla conferenza di Genova. Tutti riportiamo dal vostro paese bellissimi e durevoli ricordi. Nella cornice splendida della vostra bella patria, in mezzo alle unanimi attenzioni dei vostri compatriotti noi abbiamo potuto assistere a una conferenza che ha nuovamente dopo molti anni riunite le nazioni di Europa. Colgo questa occasione con gioia per rinnovarvi le mie sincere felicitazioni per aver diretto con tanto tatto e con tanta sagacia i lavori della conferenza e per aver così contribuito al loro successo. Vogliate gradire signor presidente l'assicurazione della mia più alta considerazione. — Firmato: **Edoardo Benes.**

L'on. Facta ha risposto col seguente telegramma:

A S. E. Edoardo Benes. — Le cortesi espressioni che l'E. V. si è compiaciuta inviarmi sono giunte particolarmente gradite a me ed al governo d'Italia. Nutro sicura fiducia che i rapporti fra il popolo ceco-slovacco ed italiano, già saldamente stretti per i comuni ideali, siano egualmente cordiali e profondi nell'opera di collaborazione mondiale che sarà il risultato migliore della conferenza di Genova. Gradisca Eccellenza gli atti della mia altissima considerazione.

Firmato: **Facta.**

L'accordo italo-jugoslavo

sarà ratific. dal gabinetto di Belgrado

ROMA, 5. (Notte per telegrafo).

Il «Mondo» ha da Belgrado che un giornale annuncia che il Consiglio dei ministri jugoslavo ha deciso di ratificare l'accordo italo-jugoslavo concluso a Genova relativamente alla esecuzione del trattato di Rapallo e al regolamento delle questioni di Zara e Fiume.

I prefetti a Roma

per esporre le situazioni locali

ROMA, 5. (Notte per telegrafo).

Il «Mondo» dice che in questi giorni in seguito a una circolare dell'on. Facta sono stati chiamati a Roma tutti i prefetti del regno per esporre la situazione locale specie per quanto riguarda l'ordine pubblico.

L'assistenza agli orfani di guerra

QUANTI SONO E QUANTO COSTANO

ROMA 5. — Sotto la presidenza del senatore principe Boncompagni si è riunita l'assemblea generale dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra. Erano presenti i delegati di 65 delegati provinciali e autonomi e di 134 soci fondatori e benemeriti.

Il segretario Conte Colacicchi ha letto la relazione **morale e finanziaria 1921 l'esistenza di 70 comitati provinciali con 1592 sezioni e 1900 delegati comunali 25044 madrine** le quali assistono finanziariamente e moralmente ben 87.900 orfani di guerra e cioè un terzo di quelli esistenti in Italia. La spesa incontrata nell'anno 1921 fu di L. 3.755.751 per assistenza in famiglia e di L. 744.344 per asili ricoveri, cure marine e montane.

Proroga dell'abolizione temporanea del dazio

sul frumento, granoturco ecc.

ROMA, 5. — Con decreto di prossima pubblicazione l'abolizione temporanea del dazio di importazione sul frumento, sull'avena e sul granoturco (escluso quello bianco) e sulla segala è stata prorogata fino al 31 dicembre 1922.

Il Congresso dei demo-social

A VENEZIA

VENEZIA, 5. — Ieri mattina ebbe luogo a Palazzo Facanoni il congresso dei rappresentanti della provincia veneta aderenti alla Democrazia Sociale.

Erano rappresentate le Sezioni: Vicenza, Treviso, S. Donà di Piave, Padova, Rovigo, Oderzo, S. Stino di Livenza, Verona, Pallestrina, Dolo Cavarzere, Udine; hanno mandato le loro adesioni le Sezioni di: Mirano, Mestre, Bassano, Treporti, Chioggia.

Presiedeva l'avv. Zironda, il quale — dopo aver commemorato il prof. Marinoni, tratta dell'opera svolta dai rappresentanti della Democrazia Sociale Veneta al Congresso di Roma, dove, secondo l'oratore, si è ottenuto che la Democrazia uscendo da ogni equivoco e tagliando i ponti col passato recente si orizzontasse chiaramente a sinistra. Il partito della Democrazia Sociale oggi è composto da Democratici d'Avanguardia.

Dopo aver chiariti alcuni punti nei riguardi dei Parlamentari aderenti al partito l'avv. Zironda chiude la sua relazione invocando dal Congresso un giudizio sull'opera svolta dai rappresentanti del Veneto a Roma, ed afferma d'essere fermamente convinto che il partito così come è costituito significa l'attuazione pratica dei voti espressi dai Democratici Veneti nei precedenti Convegni di Padova e Venezia.

Hanno parlato il prof. Meoni per il Polesine dott. Dalle Molte per Vicenza, l'avv. Ussani per Padova, il dottor Fanoli per Treviso, il collega Filipponi per il Friuli, che egli ha detto, potrebbe dare ottimi risultati se ben lavorato. (Purchè il collega Filipponi smetta di fare la sua nota e insistente propaganda in favore dell'on. Nitti, che il Friuli giustamente detesta. Nota della Red.).

Il Presidente Zironda propone, in fine, che si addivenga alla nomina di un comit. federale per la coordinazione di propaganda. Egli si dà mandato di prendere accordi per la designazione dei rappresentanti provinciali.

La delegazione italiana a Parigi

UN RICEVIMENTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

PARIGI, 4. — Il Consiglio della Camera di Commercio di Parigi ha ricevuto oggi i senatori e deputati membri della delegazione Italiana alla conferenza parlamentare internazionale del commercio.

Assistevano al ricevimento il console Galli, in rappresentanza del conte Sforza, l'addetto commerciale Ballerini il console generale Italiano a Parigi Spaccaforni e il comm. Lanino in rappresentanza del marchese Salvago Raggi. Hanno pronunciati applauditi discorsi il presidente della Camera di Commercio Italiana, gli on. Bettoni e Morpurgo, il Sen. Nuvoloni e l'on. Pucci. Tutti gli oratori sono stati unanimi nel riconoscere la necessità di rapporti economici sempre più intimi fra l'Italia e la Francia e hanno messo in evidenza il rapido risorgimento economico dell'Italia dopo la guerra.

Le cannonate a Belfast

UNA GROSSA BANDA DI RIBELLI dispersa e fatta prigioniera

BELFAST, 4. — Un combattimento è avvenuto sulla frontiera delle contee di Fermanagh e di Donegal fra le truppe ed i ribelli. Un distaccamento di truppe britanniche che aveva occupato il villaggio di Pettick è stato attaccato. L'artiglieria è entrata in azione ed i ribelli sono stati respinti dal villaggio. Il loro comandante è stato fatto prigioniero. I ribelli hanno, a quanto si crede subito gravi perdite. Un ufficiale è stato ucciso. Si ritiene che i ribelli che hanno perduto nella lotta parecchi automobili ed abbiano poscia sgombrato due o tre località da loro occupate fra cui Belleck.

Sono giunti nuovi particolari su questo combattimento.

Le truppe ribelli che hanno partecipato al combattimento di Pettick erano in agguato in un bosco presso Pettick e Hillseng. Esse hanno sparato sulle truppe britanniche che hanno risposto con fuoco di artiglieria. Una granata britannica è scoppiata in mezzo ad un gruppo di ribelli e ne ha uccisi sei. Dopo un breve combattimento le truppe britanniche hanno intimato ai ribelli di arrendersi ciò che è avvenuto dopo un quarto d'ora. Tutti gli ufficiali ribelli sono stati fatti prigionieri. Le truppe britanniche hanno inoltre sequestrato una certa quantità di armi e munizioni.

BELFAST, 4. — Il fuoco di fucileria fra le due parti avversarie ha ripreso ieri nelle vie di Belfast. Vi sono due morti e 15 feriti.

La rivoluzione a Paraguay

LONDRA, 5. — Il «Daily Mail» ha da Bueno Aires: La rivoluzione al Paraguay assume grandi proporzioni. Gli ammutinati hanno accerchiato la capitale. Un destroyer argentino risale il fiume Paraguay per fronteggiare gli agricoltori argentini. Il movimento è diretto dall'ex presidente. I fili telegrafici sono stati tagliati ed è stata istituita la censura.

SPORT

La VI.a tappa del Giro d'Italia

VINTA DA BRUNERO

ROMA, 5. (Notte per telegrafo).

Ecco l'arrivo della VI tappa del Giro d'Italia Roma-Firenze:

I. Brunero Giovanni in ore 17,13,'17 — II. Aimo in ore 17,17,'51 — III. Enrici in 17.30,'35 — Seguono Linari, Sivocci, Lugli Sigbald, Aimo Pietro.

Il premio dei 10 chilometri

VINTO A SAN SIRO

MILANO, 4. — Oggi all'Ippodromo delle corse al galoppo di San Siro si è corso il premio riservato ai cavalli di due anni, di lire 40.000, metri 10 mila. Hanno preso la partenza sei cavalli. Ecco l'ordine di arrivo:

Primo Veronica Sumter di razza Etruria, secondo Gallicus di scuderia Cella a una lunghezza e mezza, terzo Taddeo Gaddi di Federico Tesio a due lunghezze. Totalizzatore vincente lire 208, piazzate lire 44.50.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Seconda ed ultima lettera aperta al prof. Carlo Bressan.

Cividale 3 giugno 1922.

Caro Bressan; mi hai dichiarato che la parte da te avuta nella redazione della corrispondenza cividalese contro la Pesca dei Combattenti, apparso sul «Friuli» del 31 maggio u. s. fu puramente materiale: qualche correzione di forma e qualche taglio.

Mi hai dichiarato che dissentisti e dissensi ancora dallo spirito che animò quello scritto; cosa, quest'ultima, che ti ridà senz'altro diritto alla mia stima, al di fuori e al di sopra di ogni pregiudiziale di parte.

Non mi pento e non mi dolgo di nessuna delle parole severe che pubblicamente ti ho indirizzate, e perchè ciò non è nelle mie abitudini, e perchè confido che esse verranno a renderti nell'avvenire più guardingo sul collocare la tua buona fede e nell'impiegare la tua intelligente esuberanza giovanile.

Nè ti posso pregare di girare i sette ammonimenti al corrispondente cividalese del «Friuli»: primo, perchè in essi si respira un'aria a cui i polmoni di costui non sono assuefatti; secondo, perchè gli avversari, anche in politica, son uso sceglierméli tra persone che per levatura intellettuale e per statura morale siano degne di un **minimum** di stima.

E con questo intendo, per mio conto chiuso l'incresciosso incidente. Ti saluto.

Pietro Costanzi.

Lettera aperta ai signori professori Costanzi e dott. Ortali. — Ci scrivono 5:

Ho seguito con interesse la polemica che avete la malinconia di sostenere in questi giorni con un certo prof. Bressan, o Bressani che sia, per le insolenze che questo bravo signore vi avrebbe detto sul «Friuli».

Conosco benissimo Voi due e conosco un po' anche il sullodato Bressan o Bressoni, professore, ahimè! di belle lettere; ed appunto per questo mi son meravigliato alquanto della polemica.

E, perdonatemi, ho anche deplorato che uomini indubbiamente intelligenti non comprendano come avversari di quello stampo vadano coltivati. Uno o due Bressan per capoluogo di mandamento e relativa fornitura di... fesserie sarebbero la miglior propaganda contro la petulanza di certo pipì di marca friulana.

Lasciatelo dire in nome di Dio! Qui a Cividale occorre un uomo come lui; ed io credo proprio che varrebbe la pena di farlo presidente onorario della pesca pro Combattenti.

O almeno di farne un numero di carattere umoristico.

Un amico.

Per lo Statuto. — Ci scrivono 5:

Ieri, ricorrenza della festa dello Statuto negli uffici, ed in molte case private venne esposto il tricolore e... basta.

Beneficenza. — La Famiglia dell'Ingegnere Vittorio Moro, ha offerto L. 15 alla Casa di Ricovero, in morte della Bar. Olga Graigher ved. Gabrici.

Il signor Gulic Mirro, ha offerto Lire 10 all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco in memoria di Blasuttig Mario.

Rettifica. — La famiglia del cav. Felice Moro, offerse L. 15 alla Casa di Ricovero, e non già agli orfani di guerra, come venne erroneamente stampato sul giornale di Sabato u. s.

Decesso. — Ieri è mancato ai vivi l'operaio falegname Picco Gaetano fu Bernardo, da Rualis intelligente, specializzato nel suo mestiere.

Al fratello ed ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Da PORDENONE

Attenti al treno! — Ci scrivono 5:

Ieri mattina certo Borigo Luigi detto «Sist» d'anni 51, secondo le voci che corrono in città, era stato vittima di una grave disgrazia in Borgo Meduna. Non appena informato mi recai sopraluogo e potei interpellare il povero disgraziato «Sist» che mi fece questo racconto:

Venivo in carrettino dalla cosidetta località «Tempio delle Vacche» e precisamente vicino al Meduna, ed ero diretto a Pordenone per sistemare degli affari urgenti. Giunto nel passaggio della ferrovia ove è scritto «attenti al treno», malgrado l'avvicinamento della cantoniera, che si trovava vicino al passaggio, volli proseguire mentre sopraggiungeva un treno merci da Udine diretto a Venezia, che investì il «Sist» mentre era disceso dal calesse per trattenere il cavallo.

Fu un attimo. L'urto della locomotiva capovolse il calesse e il cavallo ed il «Sist» fu sbalzato dalla macchina circa 20 metri lontano in un fossato laterale.

Per il pronto soccorso dei vicinanti e del guardiano ferroviere il «Sist» fu trasportato in carrozza all'ospedale civile della nostra città.

Le condizioni del «Sist» sono gravi. Prognosi riservata.

Furto di coperture di biciclette. — L'altro giorno i soliti ignoti ladri approfittando dell'ora di chiusura del negozio del signor Fantuzzi Antonio dalle ore 12 alle ore 2, negoziante di biciclette in Via Vittorio Emanuele, forse indisturbati da una finestra interna del palazzo Cattaneo asportarono parecchie coperture per il valore di Lire 1200. Il furto fu denunciato.

Da PALMANOVA

Una sezione della S. M. F. Ci scrivono 3:

L'altro ieri, in un'aula di questo Stabilimento Scolastico si riunirono gl'Insegnanti dei Comuni di Palmanova, Bicinicco, S. Maria la Longa, Bagnaria Arsa per l'istituzione della Società Magistrale Friulana, Umberto Caratti. Fu ad unanimità nominato presidente il Direttore Didattico prof. Romanelli e segretaria la Sig.na Aida Mainetti.

Auguri di vita lunga e prosperosa al nuovo sodalizio.

Nuove Industrie. — E' doveroso constatare come a Palmanova, martoriata e distrutta in modo particolare in seguito alle vicende belliche, lo spirito commerciale ed industriale sia stato superiore ad ogni previsione, e ciò per mirabile volontà dei cittadini più che per il tardo ed enigmatico finanziamento derivante dalle disposizioni sui **danni di guerra.**

Possiamo notare per ora il compimento di un pastificio meccanico costruito secondo le più moderne esigenze di economia e di igiene della Ditta Salvatori e C. L'impianto ed il funzionamento rappresentano effettivamente una nuova ed importante fonte di lavoro e di produzione.

Notiamo ancora l'apertura del nuovo panificio della Ditta P. Musuruana che costituisce un vero esempio di modernità specialmente in quanto riguarda l'igiene e il principio della migliore tecnica della panificazione.

Auguri agli intraprendenti industriali ed a quanti altri ancora dedicheranno la loro opera all'industria, che, qualunque ramo essa abbracci, non può che tornare a vantaggio e vero decoro della città.

Da CERVIGNANO

«I disillusi». — Ci scrivono 4:

Iersera questo nuovissimo dramma di Nicola Romita, rappresentato dalla Compagnia drammatica «Città di Udine» ha ottenuto un successo completo.

L'esecuzione è stata eccellente, raggiungendo, nel terzo atto specialmente, una mirabile perfezione.

Gustati e sottolineati da molte approvazioni i punti salienti del lavoro, grazie alla dizione calda e impetuosa di Tullio Tomadoni che seppe dare un magnifico risalto alle battute più significative e suggestive.

Il dialogo del terzo atto fu eseguito con delicate sfumature dal Tomadoni e dalla Silvani. Il Tomadoni nella scena che segue la rivelazione dell'adulterio fu di una espressione drammatica avvincente, tenendo il pubblico sospeso e fremente per poi farlo prorompere in applausi infiniti e scroscianti con insistenti e numerose chiamate all'autore.

Inizio più felice non poteva avere questa tournée.

E' già fissata per sabato 10 la replica del dramma a Ronchi di Monfalcone.

Da VERZEGNIS

Imponenti funerali. — Ci scrivono 2:

Ieri seguirono imponenti funerali al compianto benemerito Maestro cav. Antonio Marzona, vecchio garibaldino, che dedicò quarantacinque anni all'insegnamento.

Tutta la Carnia era numerosamente rappresentata. La popolazione unanime accorse ad onorare la memoria del bravo Maestro che sempre fece rifulgere le sue elevate doti di sapere, di cuore, e di modestia.

Ai cordoni notammo: l'ispettore Benedetti l'ispettore Marchetti, il rappresentante dei Maestri Sig. Macuglia di Cavazzo, il vice Ispettore Mattiz, il Sindaco di Verzegnis, sig. Boria Antonio, il cav. Frucco, Sindaco di Enemonzo e il sig. Antonio Menchini, reduce garibaldino.

Seguivano il feretro, i famigliari, i parenti, e uno stuolo di amici, ammiratori e allievi.

Parlarono tratteggiando l'operosa vita dell'illustre estinto: il parroco di Verzegnis il sindaco di Verzegnis, per la popolazione tutta, l'ispettore Benedetti e l'ispettore Marchetti ed il maestro Macuglia per gli insegnanti, il cav. Sillano per i Combattenti, il rag. Piazzotta per gli alunni.

Alla famiglia inviamo vivissime condoglianze.

Da TORREANO di Cividale

Adunanza pro festeggiamenti. — Ci scrivono 5:

Domenica sera nell'aula di Togliano si riunirono i capi famiglia e combattenti del paese per trattare circa l'inaugurazione della cappella del Santo di Padova e Monumento ai Caduti.

Parlò come presidente dell'adunanza il comm. Attilio Volpe, tanto beneviso in paese, che con chiare e sentite parole spiegò lo scopo santo e patriottico insieme della festa e propose la scelta **d'un esimio comitato.**

Il Paese aspetta fiducioso e sicuro le decisioni che prenderà il nuovo comitato per il buon andamento della festa, date le buone intenzioni e la buona volontà già manifestata dal distinto Comitato.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«L'Ultimo Valtzer» di Strauss — «La Signorina puck» di Walter Kollo.

Domenica sera la Compagnia Città di Milano ha rappresentata la prima delle novità promesse «L'ultimo Valtzer» di Oscar Strauss.

L'operetta, nella quale predomina il lato sentimentale a scapito di quello comico, che il pubblico, giustamente preferisce, ha ottenuto un lusinghiero successo dovuto principalmente alla ricchezza ed allo sfarzo della messa in iscena. Si trovano, è vero, qua e là brani di fresca ispirazione di abbondante vena melodica, ma l'azione è troppo prolissa, la favola è troppo scialba e priva di originalità per determinare un duraturo successo. I duettanti comici e relativi balletti furono quelli che più allietarono la serata specie per la schietta comicità del Fabbrini ben coadiuvato dalla Maieroni e dagli altri.

La Signorina Stellina, che migliora sempre più il suo canto e la sua recitazione, venne meritatamente e largamente applaudita.

Ieri sera poi la Compagnia ci ha dato la seconda novità «La Signorina Puck». Quest'operetta è scritta sulla falsariga delle molte, delle troppe che in questi ultimi anni sono state presentate sulle scene e nelle quali gli attori, più che cantare e recitare, ballano, sgambettano e mulinellano come tanti indemoniati.

Nè diversa è la vicenda. Il solito conte che, dopo una serie di peripezie più o meno indovinate finisce con lo sposare una diva della scena muta; la quale donnina per rifarsi del silenzio a cui l'obbliga la posa davanti all'obbiettivo cinematografico fa qui un rumore indiavolato. La musica è facile e senza pretese: ariette che non affaticano per la loro comprensione e molti balletti che mettono a dura prova le gambe degli attori i quali però superarono da maestri la faticosa prova.

Anche in quest'operetta sono stati ammiratissime le scene, bellissime, ed i costumi; pittoreschi.

Il pubblico, non molto numeroso, si è assai divertito ed ha applaudito con molto calore (sfido io!) ed ha richiesto con insistenza e speciale accanimento parecchi bis dei balletti che la Maieroni, esuberando di vivacità ed il Fabbrini e seguono con agilità senza pari.

Stassera si rappresenta «La casa delle tre ragazze».

r. r.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'assassinio di Cussignacco

Stamane si riapre la Corte di Assise e speriamo che potrà funzionare.

Oggi comincierà la discussione di una causa le cui origini risalgono ai primi mesi del 1920, nei quali i delitti del dopo guerra raggiunsero nella nostra città il punto massimo. In seguito andarono gradatamente diminuendo e in meno di un anno si ritornò alle condizioni normali.

La città era ancora sotto l'impressione del feroce delitto di Povoletto, quando dopo un mese circa venne assassinato il povero caporale Tamaroli in via Ronchi e contemporaneamente si diffondeva la notizia di un altro efferato fatto di sangue che era accaduto a Cussignacco.

Nella notte del 20 al 21 febbraio 1920 i ladri penetrarono nell'abitazione dei fratelli Burello, posta presso i Casali Papparotti nella frazione di Cussignacco.

Uno dei fratelli, Davide Burello, sentito rumore, si alzò dal letto e non vedendo nessuno nel corridoio, entrò nel vicino Molino e vide nell'oscurità tre ombre che stavano ferme. Egli li richiamò e chiese loro che cosa volessero.

Le tre ombre per tutta risposta spararono ferendo mortalmente il Burello, che cadde a terra in un lago di sangue. Fu subito soccorso e trasportato allo Ospedale ove morì poche ore dopo.

I tre assassini furono arrestati il 23 febbraio. Essi sono:

Mussinelli Massimo fu Giuseppe di anni 23 di Rovato; Olmi Pietro fu Giovanni d'anni 24 di Castrezzato (Brescia) e Bruni Giovanni di Lorenzo di anni 23 di Collio, Brescia.

Tutti tre vennero deferiti alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio qualificato commesso nella notte dal 20 al 21 febbraio 1920 cagionando la morte di Davide Burello.

Mussinelli è inoltre imputato di aver ucciso in Rovato nel 9 febbraio 1920 Giovanni Dallini.

La Corte sarà presieduta dal cav. Domini. Rappresenterà la pubblica accusa l'avv. Guidorazzi; cancelliere Volpe.

La grandiosa celebrazione della festa nazionale in Italia

Le cerimonie solenni a Roma

La rivista a Castro Pretorio

ROMA, 4. — Ricorrendo la festa dello Statuto, ai palazzi pubblici ed alle case private sventolano bandiere nazionali. I palazzi capitolini sono decorati di arazzi. La campana del Campidoglio ha suonato a festa. Le artiglierie del forte di Montemario hanno fatto le salve. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto, ricordante la storica data odierna.

Nel piazzale della caserma, al Castro Pretorio si svolsero parecchie cerimonie; la rivista delle truppe del presidio, consegna della bandiera alla regia guardia per la pubblica sicurezza solenne distribuzione di ricompense al valore alle famiglie di militari caduti in guerra ed ai militari di recente decorati.

Alle 7.25 sono giunti in automobile S. M. la Regina e le LL. AA. RR. il principe ereditario e le principesse Jolanda e Giovanna, accolte del suono della fanfara reale e della marcia reale e salutate dai vivissimi applausi della folla tra cui si notavana moltissimi ufficiali delle categorie in congedo, mutilati, invalidi e decorati al valore. A ricevere S. M. la Regina ed i principi si travavano, nel palco reale, i ministri della guerra e della marina, on. Di Scalea e on. De Vito, il sottosegretario di Stato alla guerra on. Lissia, il generale d'esercito Diaz, e generali Giardino e Badoglio, l'ammiraglio Thaon de Revel, il sindaco Valli e gli addetti militari esteri.

Alle 7.30 è giunto S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini calorosamente acclamato. Ha avuto quindi inizio la rivista alle truppe, al comando del generale Pugliese.

S. M. il Re a cavallo, seguito dal generale Cittadini, dal comandante il corpo d'armata, tenente generale Cavazza e da parecchi altri generali ed ufficiali, ha passato in rivista le truppe, schierate su cinque linee, mentre le musiche suonavano la marcia reale ed aeroplani volavano al disopra del piazzale.

Terminata la rivista alle 7.45 S. M. il Re ha preso posto nel palco reale e si è iniziata la cerimonia per la consegna della bandiera alla regia guardia.

La consegna della bandiera

Rappresentavano il corpo un reggimento su due battaglioni uno squadrone a cavallo e la banda oltre ad un folto stuolo di ufficiali, tra i quali il generale De Albertis comandante generale, il generale Bonanseo, comandante in seconda, i generali Marchetti Cantuti, Grilli ed Alessandro, i colonnelli comandanti le legioni e moltissimi altri. La cerimonia della consegna e benedizione della bandiera si è svolta breve e solenne.

Un ufficiale della regia guardia recante la bandiera accompagnato dal comandante è salito sul palco reale ove S. M. il Re ha presentato la bandiera al generale De Albertis tra vivi applausi.

S. M. consegnando la bandiera al generale De Albertis, ha pronunciato le seguenti parole:

«Mi è grato conseguare la bandiera alla R. Guardia per la pubblica sicurezza, corpo di giovane istituzione, tratto essenziamente dall'esercito alle cui gloriose tradizioni e virtù militari la R. Guardia vorrà continuare ad ispirarsi. Confido che la R. Guardia, nel compimento della importante e delicata sua missione sapra esser degna dell'alto segno di onore che oggi le è conferito».

La benedizione

Sopra l'altare eretto ad un lato del palco reale si è quindi proceduto alla benedizione della nuova bandiera, benedizione che è stata impartita da Mons. Beccaria cappellano maggiore. Dopo la benedizione, le truppe hanno intonato la marcia reale mentre il portabandiera si recava di fronte alle guardie, il cui comandante pronunciava la formula del giuramento di fedeltà, che veniva accolto da «giuro» delle guardie stesse. La nuova bandiera è stata quindi riportata ai piedi del palco reale dove alle ore 8, al suono della marcia reale si sono poi allineate tutte le altre bandiere ed i labari e gli stendardi che partecipavano alla rivista.

La consegna delle medaglie

Si è svolta poi la cerimonia della consegna delle medaglie al valore a 20 militari della R. Guardia che hanno avuto l'onore di ricevere il premio dalle auguste mani della Maestà del Re.

La distribuzione delle medaglie

Dopo la cerimonia per la consegna della bandiera alla R. Guardia, si è svolta quella della distribuzione delle medaglie al valore, che è stata fatta sul palco reale da S. M. il Re e da S. M. la Regina.

Le Loro Maestà hanno avuto parole di lode per i gloriosi ex combattenti. Fra l'altre onorificenze sono state consegnate medaglie d'oro: al generale Gonzaga, già decorato di altra medaglia d'oro; al maggiore Martelli più volte ferito e promosso per merito di guerra; al capitano Zapelloni ed al sottotenente Rossi. Sono state poi consegnate medaglie di argento alla signora Zedi Luigia, infermiera della Croce Rossa Italiana; al cappellano militare Tanzella; alle famiglie dei militari morti in guerra; ad un soldato cieco e ad altri mutilati.

Terminata la distribuzione delle medaglie, dopo che le bandiere hanno ripreso il proprio posto, ad eccezione di quella della Regia guardia, che è rimasta sul palco reale, alle nove è cominciato lo sfilamento delle truppe che sono state vivamente applaudite. Alle 9.30, al suono della fanfara reale e della marcia reale, i Sovrani, il principe e le principesse hanno lasciato la caserma in automobile mentre la folla rinnova una entusiastica dimostrazione.

All'Istituto di Archeologia

Pure nella mattinata è stato inaugurato a Palazzo Venezia, il R. Istituto Italiano di Archeologia e di Storia dell'Arte. La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza del Re e con lo intervento di numerose personalità.

Al Congresso della Lega Italiana

Stamane al Palazzo Argentina affollato in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del primo Congresso della Lega Italiana. Presenziava la cerimonia il Principe ereditario. Fra gli intervenuti si notavano il ministro della guerra on. Di Scalea, il ministro della P. I. ecc.

L'on. Tosti di Valminuta ha portato l'adesione del Governo e fu applauditissimo. Indi l'on. Orlando ha pronunciato un discorso, fatto segno da tutti i presenti ad una calorosa dimostrazione che si è rinnovata ed intensificata quando il pro-sindaco Bandini ha comunicato all'assemblea che S.M. il Re aveva rimesso all'on. Orlando le insegne dell'Ordine della S.S. Annunziata.

I premiati dell'Accademia dei Lincei

Alle ore 17, a palazzo Corsini ha avuto luogo la solenne adunata annuale dell'Accademia dei Lincei. Alla seduta sono intervenuti S. M. il Re, S. A. R. il Principe ereditario, accompagnati dal primo aiutante di campo gen. Cittadini e dall'ammiraglio Bonaldi; il presidente del Consiglio on. Facta, i ministri on. Anile e Maggiorino Ferraris il generale Diaz, il Prefetto, il sindaco Valli, senatori, deputati e numerosi invitati.

Il Re ed il Principe sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dalla presidenza dell'Accademia e accompagnati nel gran salone.

Il presidente dell'Accademia, senatore D'Ovidio, ha pronunciato brevi parole di saluto al Sovrano che ha ringraziato per il suo intervento, e dopo fatta la proclamazione dei premiati, ha dato relazione dell'attività delle due classi dell'Accademia durante l'annata.

Ha parlato poi il prof. Garbasso sindaco di Firenze il quale, dopo aver ricordato che lo studio quantitativo dei fenomeni naturali nacque nell'Italia meridionale ed in Sicilia per opera dei pitagorici e di Archimede siracusano, pose in luce il presupposto realistico della fisica matematica una prova indiretta della verità di questa affermazione si ha nell'avversione profonda che gli idealisti hanno per le matematiche in genere e per le matematiche applicate in particolare. E Realisti gli italiani prima dell'era volgare lo furono poi sempre nell'antichità e nel Medio Evo e nel rinascimento. Monumenti del realismo italiano furono l'impero di Roma e la chiesa cattolica. La fioritura meravigliosa dell'arte e della scienza nel Medio Evo e nel rinascimento. A questi risultati non si vede bene che cosa possano contrapporre i rappresentanti della corrente idealistica se non fosse quello di aver gettato un qualche discredito sulla scienza e di aver fornito un'apparente giustificazione teoretica all'opera d'arte di qualche giovane artista contemporaneo. Ma la crisi non può essere che fugace perchè il pensiero hegeliano è troppo estraneo all'indole della nostra nazione.

Terminato il discorso del prof. Garbasso che è stato vivamente applaudito il sovrano si è trattenuto brevemente a conversare con i presenti congratulandosi coi premiati prof. Armellini dell'Università di Pisa e prof. Formichi dell'Università di Roma.

Quindi ossequiato dai presenti ed acclamato dalla folla riunitasi nella via il Re insieme col Principe ha lasciato l'Accademia.

Ecco i risultati dei concorsi a premi sono i seguenti: il premio di S. M. il Re per l'astronomia (lire 10 mila è conferito al prof. Giuseppe Armellini della R. Università di Pisa, quello per la filologia e linguistica (lire 10 mila) è diviso fra il prof. Carlo Formichi della R. Università di Roma e i prof. Ernesto Parodi del R. Istituto di studi superiori di Finanze.

Dei due premi di lire 2000 ciascuno, destinati agli insegnanti delle Scuole Medie dal Ministero della pubblica istruzione per le scienze matematiche, uno è assegnato al prof. Piero Benedetti e l'altro è diviso in parti eguali fra i professori Generoso Gallucci e Giuseppe Marlette.

I due premi di lire 2000 ciascuno del ministero predetto per le scienze storiche, sono divisi in parte eguali fra i professori Aldo Forrabino, Luigi Simeoni, Vincenzo Spampanato e Pietro Vaccari.

Il premio Santoro di lire 10 mila, destinato a quelle scienze donde vengono maggiori benefici e reale utilità all'agricoltura all'industria ed al commercio, e al benessere sociale, viene assegnato al prof. Ottavio Munerati direttore della regia stazione di floricoltura di Rovigo; — il premio della fondazione Alfonso Sella, destinato agli aiuti negli Istituti e laboratori italiani di fisica fu assegnato alla dottoressa Maria Kabanowicz, dell'Istituto fisico di Napoli.

L'ON. ORLANDO CAVALIERE DELL'ANNUNZIATA

ROMA, 4. — Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. V. E. Orlando e gli ha annunciato di averlo nominato cavaliere dell'Ordine della SS. Annunziata rimettendogliene le insegne.

Nell'occasione dello Statuto il Sovrano ha concesso altre onoricenze nell'Ordine Mauriziano, commendatore e gran cordone, a tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

Il monumento a Toti

ROMA, 4. — Oggi si è svolta al Pincio l'inaugurazione del monumento a Enrico Toti. Intervennero alla cerimonia il Re e il Principe di Piemonte, l'on. Facta presidente del Consiglio, ecc. Giunse pure acclamata dall'immensa folla, la famiglia di Enrico Toti. Hanno parlato applauditi, l'on. Federzoni, il gen. Pugliesi ed il sindaco Valli.

Telegrammi dalle provincie e dalle Colonie annunciano che dappertutto fu solennemente festeggiata la data memorabile.

La giornata a Udine e nel Friuli

La rivista

Nella luce abbagliante della mattina piena di sole è tutto un palpitare di colori italici. V'è nell'aria calda la solennità della cerimonia patriottica che sta per svolgersi; nelle vie passa la folla dei cittadini che s'avvia alla festa della Patria e con essa si accompagna un soffio di vita nuova, di rinnovati propositi, di rinnovata fede e speranza, come se l'alba insolita avesse rianimata, purificandola la bella anima udinese. I rioni popolari, come le strade del centro, sono animatissimi di bandiere e di popolo.

E' l'ora della rivista. Sebbene non nuovo, lo spettacolo del colle gremito di spettatori, fra cui le «toilettes» femminili danno un aspetto gaio e ridente, è sempre magnifico.

Ai piedi del colle sono schierate le truppe e al lato opposto del grande giardino sono allineati i bei squadroni del «Monferrato», le autoblindate e le lucenti batterie del 5.o artiglieria.

Il popolo affolla anche la parte dell'elisse prospiciente il Castello ed è a stento trattenuto dai cordoni dei RR. Carabinieri.

Quivi, ai lati del palco eretto per le autorità, hanno preso posto le rappresentanze e le bandiere e i gagliardetti delle numerose associazioni.

In attesa del Comandante della Divisione notiamo le seguenti personalità che hanno preso posto sul palco: il prefetto comm. Cian, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi accompagnato da Mons. cav. uff. Dell'Oste, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, gli assessori Marcovich e Borghese, il dott. Carnielli, il direttore generale delle Scuole elementari commend. Pizzo, il provveditore agli studi cav. Gentile, il preside dell'Istituto Tecnico comm. Marchesi, il direttore della Scuola Tecnica cav. Lazzari, lo on. Gino di Caporiacco, il Questore comm. Vescovi, il dott. Baiardi, il sostituto Procuratore del Re dott. Guariello. In altro palco hanno preso posto numerosi invitati fra cui molte signore e signorine.

A piedi del palco sono schierate le Madri e Vedove dei Caduti con bandiera, i decorati e quindi le rappresentanze con bandiere fra cui notiamo: Mutilati e Invalidi, Associazione Combattenti di Udine, Veterani e Reduci, Fascio di Combattimento e avanguardia con un centinaio di fascisti e avanguardisti in camicia nera, ex alpini, legionari, Ass. Combattenti di Cividale ex Carabinieri, Lega Navale, Scuola Tecnica e Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo Tiro a Segno.

Tre squilli di attenti annunciano lo arrivo del generale Milanesi e del seguito. Le truppe al comando del Colonnello Jannelli presentano le armi mentre le note della marcia reale trascinano la folla immensa a manifestare con grandi applausi l'incontenibili entusiasmo.

Il Comandante della Divisione passa così in rivista le truppe e risponde militarmente al saluto delle autorità civili ed ecclesiastiche.

La consegna delle medaglie

— Entusiastico omaggio di popolo ai Valorosi decorati

Davanti al palco delle autorità le truppe di fanteria si dispongono in ampio quadrato. Sopra un tavolo sono allineati i segni fulgidi del valore che stanno per essere consegnati agli Eroi.

Il generale Milanesi prima di accingersi alla distribuzione invita accanto a sè il prefetto, il Sindaco e Mons. l'Arcivescovo e quindi pronuncia ad alta voce le seguenti parole:

— Ho l'onore di conferire a nome di S. M. il Re le ricompense al valore ai prodi che hanno saputo guadagnarsi il merito altissimo nella guerra italo-austriaca sul campo dell'onore e della gloria...

Primo chiamato è Emilio Pantanali che veste la sua divisa di guerra di tenente dei bersaglieri.

Un ufficiale legge la suprema e commovente motivazione che strappa uno scroscio d'applausi. La medaglia d'oro scintilla nelle mani del generale il quale la bacia e la punta sul petto del bersagliere eroe accompagnando il gesto con fiere parole di ammirazione e di gratitudine.

Il giovane valoroso, che sintetizza l'eroismo di tutti i Combattenti udinesi, appare profondamente commosso e, mentre le mani del generale fregiano di tanta gloria il suo petto, egli mantiene lo sguardo fisso in una lontana visione ricostruitagli palpitante nella sua mente dalla lettura della motivazione.

Scrosciano intanto i battimani della folla e i combattenti e i fascisti fanno sentire alto il loro entusiastico saluto.

Quanti sono attorno all'eroe lo baciano e gli stringono la mano e hanno per lui parole di ammirazione.

Ma l'omaggio dell'afolla ha fremiti di altissimo entusiasmo quando il generale aggiunge accanto alla medaglia d'oro un'altra d'argento, conquistata da Emilio Pantanali con un altro magnifico atto di valore.

Segue quindi la consegna delle medaglie agli altri valorosi: capitano Russo, medaglia d'argento ten. Angelo Scarpa, medaglia d'argento — Sottotenente Matteo Savonitti, medaglia d'argento — Aiutante di battaglia Giuseppe Guerra; serg. Paolo Pellicano, soldato Da Tos Nicolò soldato Giovanni Bo, tutte medaglie d'argento. (Essendo il Bo caduto eroicamente sul Montello, la medaglia viene conseguata al genitore).

Si chiamano poi le medaglie di bronzo: tenente Guido De Vitò, tenente Luigi Cattaneo, serg. Massimo Marcuzzi, cap.magg. Giovanni Bertizzolo, soldato Domenico Cotterli.

Terminata la distribuzione delle medaglie al valore, comincia quella delle medaglie di gratitudine nazionale alle seguenti madri di caduti: Anna Visentini ved. Feruglio Caterina Pennato, Virginia Giannelli, Maria Gregorato, Emilia Basso ved. Barcobello, Luigia Cremese Papà Virginia della Pietra, Angela Gressani Giuseppina Pittoritto, Luigia Sdrigotti ved. Gremese, Amabile Spada, Luigia Veste ved. Bellamonti, Luigia Franz ved. Fleschini.

La consegna delle medaglie al valore, e di quelli di benemerenze viene fatta dal generale Milanesi, dall'arcivescovo dal Sindaco e dal Prefetto, i quali hanno per i decorati parole di elogio di plauso.

La cerimonia è così finita. Gli ultimi applausi sono coperti dalla banda cittadina che intona la «Canzone del Piave».

LO SFILAMENTO DELLE TRUPPE

Per ultimo le truppe sfilano davanti al generale e alle autorità.

Non troviamo parole per esprimere la magnifica riuscita di questa sfilata magnifica per disciplina e per estetica.

Non solo da applausi sono stati accolti al loro passare i singoli reparti ma furono fatti segno ad una vera pioggia di fiori da parte di gruppi di gentili giovani e signorine.

La sfilata avviene in quest'ordine: Carabinieri reali, fanti del 23.o regg., giovani esploratori, battaglione dei premilitari al comando del ten. D'Alessandro, compagnia delle guardie regie squadroni dei cavalleggeri Monferrato preceduti dalla gloriosa bandiera cui la folla rende entusiastiche acclamazioni, tre autoblindate e per ultime, le meravigliose batterie del 5.o regg. artiglieria trainate dai camion disposti a quadriglie.

Tutto è terminato e la folla abbandona lentamente la piazza riversando si nelle vie del centro.

La consegna del labaro

AI CIVICI POMPIERI

Terminata la magnifica rivista una simpatica cerimonia si svolge sotto la Loggia Municipale.

Si inaugura il ricco e artistico Labaro del Corpo dei Civici Pompieri alla presenza delle autorità e rappresentanze che avevano assistito alla precedente solennità militare.

Ai piedi della provvisoria scalinata di legno si trovava il tavolo intorno al quale si chiusero in semicerchio le rappresentanze delle associazioni dei combattenti e mutilati, Madri e vedove dei caduti, sezione combattenti di Pavia e Cividale, ex carabinieri, Associazione Nazionale Alpini, volontari ciclisti e Lega Navale.

Vi sono molte rappresentanze dei pompieri di Trieste, Gorizia Monfalcone Sagrado, Pordenone e Gemona.

I pompieri di Udine sono agli ordini del comandante sig. Cavalletti.

Era presente anche un gruppo di vecchi pompieri che erano stati istruiti dal comandante ex combattente ed istruttore del corpo, il compianto Mario Pettoello, il vecchio soldato di Garibaldi, ferito a Mentana.

Fra gli intervenuti alla cerimonia, notiamo il sindaco gr. uff. Spezzotti, gli assessori ing. Fachini, Marcovich cav. dott. Borghese e prof. Del Piero, nonchè il gr. uff. Pecile, prof. Del Puppo, cav. uff. prof. Garassini, co. Giuliano di Caporiacco, comm. Russo, ten Pantanali comandante del corpo di vigilanza urbana, comm. prof. Pizzio, prof. Santi, cav. avv. Pettoello, sig. Blasoni e altri.

Il rappresentante ufficiale del Comune era l'assessore Arturo Ravazzolo, che aprì la cerimonia con un breve discorso.

Dopo aver salutato i presenti e aver detto che la Giunta vede con piacere questa festa, augura ai pompieri che la via bene incominciata sia da loro proseguita, con perseveranza, con a-

Una grande Tombola Nazionale

Per le leggi 15 luglio 1909, n. 521, 522, 7 settembre 1910, 647, e 8 Aprile 1913, n. 270 gli **Ospedali Civili** di Siracusa, Teramo, Giulianova, Castelfidardo, Filottrano, Osimo S. Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, S. Leo, Pergola, Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi sono autorizzati ad effettuare in Consorzio l'estrazioni di una **Grande Tombola Nazionale.**

L'estrazione di questa Grande Tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 28 giugno 1922 data fissa ed irrevocabile.

L'importo dei premi ammonta alla rilevante somma di L. 425.000; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno prendere parte alla Tombola stessa con l'acquisto delle cartelle.

Il numero delle cartelle è limitato e con certezza saranno ultimate molto tempo prima del giorno fissato per l'estrazione.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i principali Cambiavalute Banchi Lotto. Uffici postali, Rivendite di sali e Tabacchi ed in tutte quelle località dove è esposto al pubblico l'apposito cartello e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

Ogni cartella costa **Due Lire** soltanto.

more; le quattro medaglie guadagnate recentemente nel concorso di Ravenna devono essere sprone a far sempre meglio per vincerne ancora nelle nobili gare di emulazioni, che sono stimolo al progresso.

Le belle parole sono applaudite da tutti gli astanti.

Segue il discorso del capo squadra Feruglio che a nome dei pompieri manda a tutti i presenti un cordiale saluto.

Pronuncia quindi parole di fervido augurio e di fratellanza il rappresentante dei vigili di Trieste, Guido Budassi.

Per i vecchi pompieri parlò il signor Ugo Carruzzi.

La bandiera venne consegnata dalla madrina signora Anna Blasoni.

Esercitazioni pompieristiche

Compiuta la consegna si forma un numeroso corteo, composto dei pompieri e di tutte le rappresentanze presenti e delle autorità, che preceduto dalla banda municipale, si reca alla sede del Corpo pompieristico in Via dei Teatri.

Le associazioni di scorta proseguono alla Casa dei Combattenti e i pompieri, le autorità comunali, il generale Milanesi e altri ufficiali entrano nel cortile della sede.

Dapprima viene offerto un vermouth alla trattoria comunale e poscia i pompieri fanno degli esercizi, che riescono magnificamente, con le scale di legno, le scale di corda e sulla fune.

E con questo saggio che destò vivo interesse in tutti i presenti, si chiuse la bella cerimonia che sarà a lungo ricordata non solo dai pompieri, ma da quanti vi hanno assistito.

Nella Casa del Combattente

Dopo aver presenziato alla cerimonia per l'inaugurazione del labaro dei civici pompieri e aver accompagnato questi ultimi in corteo fino alla loro Caserma, gli ex Combattenti accompagnati a loro volta dagli ex alpini e dagli amici di alcune sezioni consorelle, si sono recati nella loro «Casa del Combattente» in piazza 2 luglio ove fu offerto un rinfresco ai decorati Emilio Pantanali e comm. Russo.

Il rinfresco ha avuto luogo in una sala addobbata da bandiere e festoni tricolori ed è stato servito su due grandi tavole ricoperte di fiori e di verde.

Il Dott. Cesan Benoni, Presidente dell'Ass. Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, porta prima il suo saluto, esaltando le eroiche gesta per cui oggi si fregiano di nuovi segni del valore i petti di Emilio Pantanali e di Luigi Russo. Di Pantanali glorioso ed invitto ricorda il fatto d'arme ed il sacrificio cruento mentre ne rileva l'animo generoso tutto volto, nel compimento dell'epica azione di guerra alla fede nei destini della Patria.

Così di Luigi Russo richiama l'opera di soldato valoroso che negli assalti della tormentata Gorizia si prodigò incessantemente, pensando però sin da allora agli eventi della Patria per cui si dava sangue e vita. Il valoroso Mutilato Cesan chiude il suo dire stringendo in fraterno amplesso i due valorosi e richiamando su di essi un entusiastico applauso.

Segue il comm. Russo, Delegato Regionale e Presidente della Sezione di Udine, domenica decorato di una nuova medaglia d'argento al valore. Con commossa parola egli avverte che avrebbe voluto tacere per raccogliere nel cavo del suo cuore tutta l'emozione di questa giornata; ma è d'uopo che dica brevemente, come può, per creare il necessario immenso distacco tra la gloria che scende sulla figura eroica di Pantanali e l'onore che a lui stesso viene attribuito.

«Gloria a te, amico e compagno combattente Pantanali che ascendi a simbolo del maggior valore tra i combattenti udinesi; — così dice con vibrato e commosso accento il comm. Russo — esaltando la tua eroica figura i tuoi compagni umiliano alla tua mutilazione, alle tue cicatrici, al valore i voti più ardenti perchè il ricordo di questo giorno sia fecondo di perenne consolazione al tuo animo invitt, di gioia nella vita e per la vita tua, da te riguadagnata eroicamente al più superbo destino».

L'oratore rende quindi omaggio di devozione alle Madri e Vedove di Caduti pur esse presenti, ed invoca sulle loro labbra un sorriso di serenità, nel loro spirito un sentimento di solidarietà per la festa dei vivi combattenti, degni rappresentanti dei loro cari perduti.

Rende omaggio di onore ai consoci nuovi decorati al valore Sig. Savonitto Matteo, Maccoratti Umberto, Guerra Giuseppe, Da Tos Nicolò, Cotterli Domenico, ecc. Omaggio d'onore a tutti i combattenti dell'organizzazione: «qui vi vedo, egli dice, ben degni di popolare la Casa del Combattente; Voi veri partecipi della guerra esolo degni di tal nome.

Ma tra reduci d'una guerra che ebbe tanti eroismi ignorati io penso che non singoli occorra rammentare, dopo di avere esaltata il nome eroico di Pantanali ma un solo nome si debba gridare qui, nel giorno dello Statuto: il nome d'Italia!».

Il presidente Russo continua il suo dire esaltando tutta l'opera dei combattenti nell'aspro cammino della guerra sino alla Vittoria ed alla pace, e chiude con un inno al tricolore: «il tricolore che ripudiato dai nemici della Patria fu recato sugli omeri insanguinati dei combattenti su per l'aspro Colle e che per essi può oggi sventolare immacolato nella luce degli eroi.

«Al tricolore che ha visto vivere e morire e ora risorto esso stesso ha voluto perdonare, vada il bacio dei combattenti, con l'esaltazione della Patria benedetta! Questa, o amico Pantanali, o amici tutti è la voce del cuore che la passione di quest'ora dolcemente mi inspira!».

Le parole del comm. Russo trovano larga eco di approvazione ed unanime consenso di plauso che si conferma in un triplice alalà al presidente.

E l'alalà il Presidente richiama con giusto pensiero, su un'altra figura di eroico combattente presente, il signor Enrico Barnaba di Buia, pure esso decorato di medaglia d'oro, non per anco consegnatagli ma che determinerà un nuovo giorno di vero orgoglio nella famiglia dei combattenti.

La signora Ferrandini benemerita dell'Associazione Friulana Madri e Vedove di Caduti porta il suo saluto, dolce espressione di un'anima nobilissima di una donna sempre squisitamente sensibile ai fasti della Patria e per coloro che la sua grandezza vi cooperano. Anche la Signora Ferrandini fu vivamente applaudita.

Fra la più schietta cordialità, pur pigiando per il numero di persone presenti seguì un signorile rinfresco, con particolare cura preparato dalle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti e la festa intima e degna ebbe termine fra la soddisfazione generale.

La sera la Casa del Combattente fu illuminata con lampadine di tre colori, in onore sopratutto dell'eroico Pantanali e di tutti i nuovi decorati.

Notasi tra i combattenti uno spirito di affettuosa solidarietà e di compresa devozione alla causa loro a traverso i ricordi del passato e i propositi avvenire, quale mai forse si ebbe: ai valorosi combattenti la cittadinanza ieri rendeva giusto omaggio ed abbiamo notato che le bandiere e i decorati erano salutati rispettosamente dalla grandissima maggioranza. Il risveglio è promettente e degno della nostra città che è, come sempre fu, patriottica e generosa.

La grande manifestazione sportiva delle scuole

Dopo l'imponente manifestazione militare del mattino con la rivista delle truppe del Presidio, svoltosi fra lo entusiasmo del popolo tutto la giornata si affermò in uno slancio di ritrovata espressione di forza ed educazione fisica con la grandiosa manifestazione sportiva del pomeriggio.

Alle 16 un lungo interminabile corteo d icirca 3 mila giovinetti allievi e allieve delle nostre scuole, percorse al suono della musica le vie della città adducendo al campo sportivo di via Mentana.

Il corteo, formatosi presso le scuole di via Dante, ha sfilato nel seguente ordine: Banda di Colugna allievi ed allieve dell'Ass. Sportiva Udinese Ricreatorio «Carlo Facci», allievi e allieve delle scuole elementari, allieve delle scuole complementari e normali, Scuol Tecniche, Istituto Tecnico, Ginnasio e Liceo, ogni gruppo di squadre aveva alla testa il vessillo della propria scuola ed a lato i rispettivi insegnanti.

Quando l'immensa colonna fece il suo ingresso sul bel campo di via Mentana, dalla folla che gremiva le tribune e i recinti si levò un lungo entusiastico applauso. Così la cittadinanza — c'era in verità l'intera cittadinanza! — volle subito esprimere la sua ammirazione.

Mentre i sig. Augusto Degani, coadiuvato da alcuni soci dell'A. S. V., ordinava le squadre sul campo, la gente continuava ad affluire.

Mai il campo sportivo accolse tanta folla. Sulle tribune abbiamo notato sul posto riservato alle autorità: gli assessori prof. Del Piero e Ravizzolo per il Comune, il comm. Prof. Garassini direttore delle R. Scuole Normali, il comm. prof. Fiammazzo, preside del R. Ginnasio-Liceo, il prof. Passarella per il preside del R. Istituto Tecnico il prof. Retore per il direttore delle R. Scuole Tecniche, il comm. professor Pizzio, direttore generale delle Scuole Elementari il cav. prof. Gentile, R. Provveditore agli Studi l'ing. cav. Righetti per l'Ass. Sportiva Udinese, il colonn. cav. Pastore per il generale Milanesi, il colonnello cav. Soati ed altri ufficiali superiori.

Alle ore 17 la manifestazione ra inizio con le gare di tiro alla fune. Rimase vincitrice, prima contro le Scuole Tecniche e poi contro l'Istituto Tecnico, la squadra del Ginnasio Liceo composta da: Nicoloso Cucchini, Del Torso, Gonano, Janelli, Coso, Giorgini, Ridomi, Scala e Barei.

Nella gara di velocità per signorine su percorso di 80 metri arrivò prima, la brava allieva dell'Ass. Sportiva Bianca Pesante. Molto applauditi gli allievi del «Carlo Facci» negli esercizi coi bastoni.

Nuovi scroscianti applausi suscitarono gli allievi e le allieve dell'A. S. U. i primi eseguendo con precisione ed agilità vari esercizi elementari del concorso Ginnastico di Trieste, le allieve disimpegnandosi con bravura nei difficili esercizi con cerchio. Particolari acclamazioni sollevarono poi le allieve delle Scuole Normali, facendosi ammirare nell'esecuzione perfetta degli esercizi con clave. Molto bene anche gli allievi delle Scuole Tecniche negli esercizi con appoggi, quelli del Ginnasio-Liceo, negli esercizi con bastone e le allieve delle Normali nel giuoco della palla a spinta.

Vinse la gara di salto in alto il giovanetto Perez delle Elementari, dimostrando molta agilità. I giovani delle scuole Elementari meritano una speciale menzione, poichè, malgrado la età giovanissima seppero farsi onore.

Nella staffetta olimpionica, disputata con accanimento dalle squadre dalle Scuole Tecniche, Istituto Tecnico e Ginnasio Liceo, raccolse gli allori della vittoria quest'ultima così composta: Nicoloso Dean, Cucchini, Asquini Giorgio, Giorgini, Novacco, Massa.

Infine, si svolsero, applauditi freneticamente, gli esercizi collettivi con e senza accompagnamento musicale. La direzione generale delle squadre era affidata al prof. Antonio Dal Dan, il quale da un apposito palco impartiva con precisione i comandi a mezzo del megafono.

Il colpo d'occhio era magnifico! Migliaia di braccia che si alzavano o abbassavano contemporaneamente, davano l'impressione di una selva umana la quale palpitasse di una anima e di una volontà sola. E quando infine una onda esuberante di giovinezza esplose dalle squadre, con un gettito di cappelli e di berretti, in segno di saluto, la scena assunse un aspetto coreografico indescrivibile.

Riportiamo i nomi dei bravi istruttori: direzione generale prof. A. Dal Dan; Ass. Sportiva Udinese e Ginnasio Liceo prof. C. D'Alessandro; Scuole Tecniche mascrili prof. Dal Dan D'Alessandro e Pirola; femminili prof. Ada D'Angelo Gigante; Scuole Normali prof. Elena Corradi e L. Pettigiani; Istituto Tecnico e Scuole Elementari maschili cav. E. Santi, femminili sig. Anna Bodini; Ricreatorio «Carlo Facci» maestro Cecchini.

Un plauso pure all'Ass. Sportiva Udinese per la perfetta organizzazione degna veramente del fiorentt sodalizio.

La serata

La città conservò tutto il giorno il carattere di festosa solennità.

La vendita di fiori pro tubercolotici di guerra effettuata con tanta gentilezza da graziose fanciulle è riuscita magnificamente.

Al concerto serale della banda cittadina presenziava una grande folla che ha acclamato entusiasticamente la marcia reale, l'inno di Garibaldi e la Canzone del Piave.

Al suono degli inni patriottici soltanto coloro che affollavano i tavolini del caffè Dorta non credettero opportuno di commoversi. Ci pensarono alcuni cittadini e fascisti con una piccola irruzione in mezzo ai tavolini che ebbe la virtù di far alzar in piedi.... gli indiani.

Nessun altro incidente è venuto a turbare la serata.

Le caserme — compresa quella dei pompieri — erano sfarzosamente illuminate.

Cronaca cittadina

Improvviso malore d'un operaio

Per improvviso malore d'un operaio dobbiamo rimandare a domani lettere della provincia, cronache, dispacci

Università popolare

La gita di domenica pross. Cividale

L'Università Popolare che, come abbiamo informato, ha ciuso venerdì scorso il ciclo delle sue interessanti lezioni, sta preparando per domenica prossima una gita istruttiva a Cividale, allo scopo di visitare i principali monumenti storici e artistici della città, nonchè il benemerito Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, tanto degno di ammirazione per la santa opera che compie.

Ecco il programma particolareggiato dell'escursione:

Ore 7.30: Adunata sul Piazzale della Stazione.

Ore 8: Partenza da Udine.

Ore 8.30. Arrivo a Cividale.

Ore 9 alle 12.30: Visita al Museo, al Tempietto Longobardo, al Ponte del Diavolo e alla Pala del Pellegrino allo Ospedale.

Ore 13: Colazione alla Trattoria «Ai Tre Re».

Ore 15: Visita all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco.

Ore 18.50: Partenza da Cividale.

Ore 19.20: Arrivo a Udine.

Alla gita possono prender aprte anche i non soci dell'Università Popolare. La quota è di L. 16, viaggi e colazione compresi. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto Venerdì 9 giugno, presso la Segreteria dell'Università Popolare, (Via del Ginnasio 16) e presso le Librerie Carducci e Miani, che gentilmente si prestano.

Cura marina

Ieri mattina alle 9.35 sono partiti per Venezia altri numerosi bambini, inviati dalla Società protettrice della Infanzia all'Ospizio marino veneto del Lido.

I bambini, tutti della Provincia, accompagnati dalla signora Camilla Pecile presidentessa della suddetta Società e dai coniugi signori Plebani, sono stati salutati alla Stazione da parecchie signore del Consiglio, fra le quali notiamo la signora Maria Giacomelli e Mary di Caporiacco e la signora Adele Petz.

Società Alpina Friulana

La Commissione gite della nostra Società sta organizzando una quindicina alpinistica per la fine del prossimo agosto nelle Alpi Clautane ed in Cadore. Il programma comprenderà gite facili e difficili, brevi e lunghe, per ogni gusto.

Quanto prima saranno resi pubblici i particolari dell'interessante convegno (visibile alla Società via Lionello 2): ma gli alpinisti ed allievi alpinisti di spongano fin d'ora per le loro vacanze, in modo da essere liberi dal 20 agosto al 5 settembre.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Spaghetti allo bolognese — Uccelli scappati con contorno.

Sera: Riso co nverdura — Stufato di bue con contorno.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Partito Nazionale Fascista
ASSEMBLEA GENERALE

Stasera alle 21 precise nella sala delle pubbliche adunanze (Via Treppo) avrà luogo **l'assemblea generale** per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni — 2. Situazione politica — 3. Completamento del Direttorio — 4. Varie.

Nessuno deve mancare.

La chiusura del corso serale DI CONTABILITA'

Sabato a sera nell'Aula massima dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la chiusura del Corso serale di contabilità commerciale per gli agenti di Commercio istituito vent'anni fa dalla benemerita associazione di M. S. fra agenti di commercio.

Oltre il Presidente della Scuola signor Fracasso, consigliere comunale, intervennero il comm. G. B. Volpe, il prof. Roviglio, per il preside dell'Istituto, il cav. Marni per l'Unione Agenti il cav. rag. Scoccimarro per la Camera di Commercio, i signor Lenisa per l'Associazione commercianti, Cremese presidente la Società di M. S. fra Agenti l'ottimo segretario della scuola, maestro Giovanni Dorigo e altre persone.

Il presidente della Scuola, signor Fracasso, porse sentiti e doverosi ringraziamenti agli intervenuti anche a nome della Commissione di vigilanza Ricordo poi come questo sia il ventesimo anno di vita della Scuola e ringraziò gli Enti pubblici e gli industriali e commercianti della città per i loro contributi e sussidi.

Per la parte didattica esprime lode a tutti gli insegnanti per il loro zelo e per il valido contributo in pro' della Scuola.

Chiude esprimendo in migliori auguri ai frequentanti della Scuola che quest'anno vengono licenziati.

Dopo il discorso del presidente dissero brevi parole il direttore della Scuola rag. Cecutti e il cav. Marini.

Letto l'elenco dei promossi vennero distribuiti i seguenti premi: Lorenzo Ederle e Arrigo Milocco primo premio e libretto di lire 150 ciascuno della Cassa di Risparmio; Giuseppe Driussi secondo premio e Gialdino Novello terzo premio con libretto di 100 lire ciascuno. I premi in danaro furono offerti con encomiabile atto dalla Cooperativa Friulana di Consumo.

Il Convegno delle Tre Venezie PER LE QUESTIONI FISCALI

In questi giorni la Federazione Commerciale Industriale Italiana ha diramato gli inviti per il Convegno delle Tre Venezie da essa indetto e che rimane fissato per Sabato 10 corr. alle ore 16 in un Salone della Fiera di Campioni di Padova.

Come è noto l'idea di questi convegni regionali è stata suggerita alla Federazione da quello tenuto a Roma dal Gruppo Parlamentare dell'Alleanza Economica allo scopo di provocare, con l'intervento diretto delle organizzazioni industriali e commerciali, una vigorosa azione parlamentare di tutti i gruppi politici della Camera, onde il Parlamento riassuma le sue funzioni legislative.

Occorre — dice la circolare d'invito — che cessi la corsa continua a nuove spese ed avverte che non è possibile parlare di diminuire le tasse se non si impone una politica di rigide economie.

Al Convegno sono stati invitati i senatori e i deputati delle Tre Venezie, perchè possano farsi un'idea precisa su tante questioni che esigono una pronta soluzione.

Le Associazioni che per qualsiasi ragione non avessero ricevuto la circolare, possono chiedere i biglietti d'invito all'Unione Commercianti e Industriali di Padova, dichiarando il numero dei delegati che interveranno al Convegno.

Nuovo pretore

Con decreto di questi giorni, è stato nominato pretore onorario e vicepretore del I Mandamento, l'avv. dott. Luigi Driussi, il quale assumerà subito l'ufficio.

Si crede che in seguito a questa nomina ed ai provvedimenti presi dal Governo, gli avvocati cesseranno lo sciopero. In proposito, stamane è indetta una adunanza.

Prezzo del grano

La R. Prefettura ci comunica:

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione dei calmieri comunali per pane e per la pasta dal 6 giugno al 15 giugno è di lire 112,50, pel grano tenero è di lire 116 pel grano duro.

Per il ponte sul Torre a Nimis

Finalmente le pratiche da lungo tempo iniziate per la costruzione d'un nuovo ponte sul Torre a Nimis sono terminate. Infatti il governo ha concesso il sussdio al Comune in base alla legge dell'agosto 1921.

Il sussidio ammonta a 300 mila lire.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle farine e semolini di riso, nonchè dei prodotti alimentari dietetici confezionati in pacchetti.

Un arresto

E' stato arrestato certo Fontana Umberto d'anni 27 da Milano, residente a Udine in via Gaeta 3, commerciante in legnami perchè colpito da mandato di cattura in seguito a condanna a 10 mesi per ricettazione.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4